



## La protesta

# I pompieri tornano in piazza contro i tagli

>> Sono stufo degli elogi per il loro lavoro o per l'aiuto che continuano a portare ai terremotati dell'Abruzzo. I vigili del fuoco lombardi sono tornati di nuovo in strada, questa volta davanti alla prefettura di Pavia, per protestare contro i problemi, i risolti della loro categoria e le mancanze che li costringono ad affrontare quotidianamente.

In primo piano, sottolineano i coordinatori regionali dei sindacati, è il mancato rinnovo del contratto, scaduto nel dicembre 2007, e i mancati finanziamenti, finora solo promessi. I vigili del fuoco lamentano anche un numero di assunzioni totalmente insufficienti, tali da non coprire neppure il turnover del personale, che conta 15 mila unità in meno nella Regione. Oltre alle carenze di organico, i vigili del fuoco devono lavorare con scarse risorse in termini di automezzi, ormai vecchi e spesso non funzionanti. Problemi che vengono superati con il frequente ricorso agli straordinari, necessari per garantire un numero sufficiente di operatori in caso di emergenze.

«Siamo in una situazione insostenibile, per cui ci troviamo a svolgere ormai abitualmente 80/90 ore settimanali a fronte delle 36 previste dal contratto», ha spiegato Massimo Berto, coordinatore regionale Rdb.

Solidarietà al corpo regionale dei vigili del fuoco è stata espressa dal gruppo provinciale dell'Italia dei Valori, che si è impegnata a chiedere più fondi al governo. <<

Rdb Vigili del Fuoco